

## TORNARE AD ABBRACCIARCI: CHE SIA LA VOLTA BUONA?

**A**vevamo aperto il numero di InformAscor dello scorso settembre titolando “*Siamo pronti a ripartire*”. Ma purtroppo la ripartenza ha avuto durata breve, poiché l’Italia intera, in compagnia del resto del mondo, è di lì a poco ripiombata nella rinnovata recrudescenza della pandemia. Nella breve tregua concessa dal coronavirus ha fatto però in tempo ad esserci una nota positiva per l’Ascor: la “Giornata del Cuore 2020”. Per il resto non siamo comunque rimasti con le mani in mano, ma operando “al chiuso” abbiamo effettuato o promosso donazioni (nostre e altrui) di importanti strumentazioni, talune finalizzate a diagnosi e prevenzione in ambito cardiologico, altre adibite al primo soccorso cardiaco.



Pur non credendo alla scaramanzia, questa volta ci teniamo però un po’ più cauti nell’enfatizzare quel ritorno alla normalità di cui si vedono già crescere molti segni e che confidiamo riservi una seconda parte dell’anno che ci permetta di essere nuovamente presenti nelle scuole, di promuovere incontri con i cittadini, di tornare con i nostri gazebo in piazza, a far conoscere l’Ascor. Non prima, però, di aver potuto suggellare la tanto attesa *ripartenza* ritrovandoci assieme festosamente, Soci e amici dell’Ascor, possibilmente senza più la mascherina a nascondere i nostri sorrisi di saluto.

Certo, come sempre dopo un trauma, ci vorrà del tempo per scrollarsi di dosso i postumi della devastazione generata da questo maledetto virus. Ma intanto, per rifarci ad una frase abusata, possiamo dire che si comincia a vedere *la luce in fondo al tunnel*.

Sono fra quanti ritengono che ciò lo si debba in gran parte al fatto che, nonostante la generalizzata sofferenza e l’immane frustrazione a livello individuale, sociale ed economico, non sia prevalsa la linea irresponsabile dell’*aprire tutto e subito*; e che l’imbecillità *no vax, free vax* e *no masc* stia affascinando solo una minoranza di stolti e patetici individui.

Ma ancora una volta è doveroso riconoscere che l’odierno ritorno alla fiducia va prima di tutto a merito della classe medica e di quanti, più in generale, operano nella sanità; i quali, nonostante l’ingombrante “fardello” di qualcuno di loro che si ostina a non vaccinarsi, *stanno dando l’anima* da più di un anno.

Un piccolo segno di gratitudine abbiamo voluto darlo anche noi, con questo numero di *InformAscor* che ospita riflessioni, suggerimenti e testimonianze di alcuni di loro.

Buona lettura e buon ritorno a vivere come si deve.

Nando Piccari



### L’Assemblea Ordinaria dei Soci e delle Socie Ascor si svolgerà

### GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2021 ore 15:15

presso la Sala Marvelli della Provincia di Rimini, via Dario Campana n. 64  
con all’Ordine del Giorno approvazione del Bilancio Consuntivo 2020 e relazioni conseguenti

- \* Hanno diritto di voto i Soci e le Socie in regola con il pagamento della quota sociale 2021.
- \* Chi non avesse ancora rinnovato l’iscrizione puoi usare il bollettino di c.c.p. che trova all’interno di InformASCOR, o farlo il 17 giugno stesso, prima dell’inizio dell’Assemblea.
- \* Ogni Socio/a potrà farsi rappresentare in Assemblea da un altro/a Socio/a con delega scritta. Ogni associato/a non può ricevere più di 2 deleghe.

## Nasce VolontaRomagna

Il 28 e 27 aprile 2021 sono state due date storiche per Volontarimini e Assipro, più dell'80% delle associazioni socie hanno infatti partecipato alle relative assemblee per approvare il progetto di fusione dei due Enti e dare così avvio al progetto che darà vita alla nuova associazione *VolontaRomagna ODV*.

Nel rispetto delle rispettive specificità territoriali, i due Centri di Servizio per il Volontariato di Rimini e Forlì-Cesena uniscono competenze e punti di forza, al fine di dare nuovo slancio al mondo del volontariato in Romagna e supportare il mondo del Terzo settore in un periodo delicato.

Le parole chiave saranno:

**INNOVAZIONE**, stimolando un dialogo e un confronto costanti con il mondo dell'associazionismo;

**LAVORO IN RETE**, per dare slancio ai welfare locali, partendo da quello che già c'è e per crescere insieme;

**EUROPA**, esigenza fondamentale per reperire risorse e trovare occasioni in grado di dare nuova linfa al volontariato, tenendo anche conto che *VolontaRomagna* erediterà la *Carta Erasmus Vet*, corsia privilegiata per la presentazione di progetti europei di mobilità;

**GIOVANI**, con particolare riferimento all'azione di sensibilizzazione e coinvolgimento attraverso la relazione costruita con le scuole in questi anni;

**SERVIZIO CIVILE**, mettendo a frutto una pluriennale esperienza finalizzata alla concreta possibilità che i giovani si avvicinino al Terzo Settore e le associazioni si interfaccino con le istanze dei ragazzi e delle ragazze. Tra le priorità anche quella di accompagnare gli Enti del Terzo Settore negli adempimenti previsti dalla Riforma, garantendo servizi di consulenza legale, fiscale e amministrativa, in continuità con il passato. Un occhio particolare, in linea con gli obiettivi dell'*Agenda 2030*, sarà posto sui temi della sostenibilità, sia ambientale che economica e sociale.

Infine, *VolontaRomagna* parteciperà al bando per l'accreditamento come Centro di Servizio della Romagna, valorizzando le competenze professionali e coinvolgendo i lavoratori che di quel territorio hanno esperienza e conoscenza.



*Giorgia Brugnellini e Maurizio Maggioni  
Presidente e Direttore di Volontarimini*

## Un sentito ringraziamento a Bayer SpA

Ancora una volta l'Ascor, e di conseguenza la Cardiologia riminese, beneficiano della generosa sensibilità di Bayer SpA.

L'attenzione di quest'ultimo suo intervento benefico è rivolta alla coronaropatia cronica, una patologia spesso associata ad arteriopatia periferica, il che aggrava sensibilmente il quadro clinico, aumentando il rischio di eventi cardiovascolari e ischemici agli arti.

Per questo è fondamentale un costante monitoraggio del paziente nel tempo, al fine di verificare lo stato di progressione della malattia e definire le strategie di cura.

Sono oggi a disposizione strumenti diagnostici innovativi che permettono di procedere ad una rapida diagnosi ed intervenire precocemente, riducendo in maniera significativa gli eventi maggiori a carico degli

arti, con un sensibile miglioramento della qualità della vita delle persone colpite da tale patologia.

Grazie alla generosa erogazione liberale di Bayer SpA a favore dell'Ascor, sarà ora possibile, con solo una nostra piccola integrazione della cifra ricevuta, dotare la Cardiologia Riminese di cinque "dispositivi Watch BP ABI Microlife", strumenti diagnostici in grado di consentire una tempestiva individuazione dei casi di arteriopatia periferica.



# L'impatto del Covid-19 sulle attività assistenziali della Cardiologia di Rimini

*Intervista al Prof. Giancarlo Piovaccari, Direttore Dipartimento Cardiovascolare*



***Le va di ricordare quando e come tutto ha avuto inizio?***

Il 24 febbraio 2020 è per tutti noi a Rimini l'inizio della tragedia mondiale causata dalla pandemia Coronavirus-19.

Noi medici quel giorno incontrammo il primo paziente riminese che presentava un quadro clinico di Polmonite Interstiziale da Covid-19. Avevamo saputo da tre giorni che a Codogno

era stata fatta la diagnosi di Covid al primo paziente italiano per cui eravamo ansiosi e anche un po' curiosi ed attratti da questa nuova malattia. L'infezione da Covid in Cina era già presente da almeno due mesi, ma i dati clinici disponibili e pubblicati non sembravamo eccessivamente preoccupanti.

***Si è colta subito la drammaticità di quanto ci stava cadendo addosso?***

Alcuni medici pubblicamente minimizzavamo la malattia paragonandola ad un'Influenza stagionale. Purtroppo com'è tristemente noto l'infezione virale è diventata una Pandemia seminando morti in tutto il mondo: attualmente nel mondo i contagi dal virus sono 115 milioni con 2,5 milioni di morti e comunque i numeri ogni giorno sono in crescita.

Tornando nella nostra realtà Ospedaliera ed in particolare nella Cardiologia l'impatto è stato molto forte: nel mese di marzo e aprile 2020 si è registrato, oltre che ad una crescita esponenziale dei contagi dal virus, un crollo dei ricoveri in Cardiologia e comunque di accesso al Pronto Soccorso. Questo fenomeno negativo si è registrato in tutta Italia ed Europa, i pazienti temevano di andare in ospedale per paura del contagio.

Per queste rinunce o ritardi nel chiedere soccorso al 118 si è poi constatato un aumento significativo della mortalità per infarto, per arresto cardiaco e per scompenso cardiaco.

***Quali provvedimenti avete assunto per fronteggiare una tale situazione?***

Per la drastica riduzione dei ricoveri dei pazienti cardiopatici decidemmo di chiudere il reparto di Cardiologia di Riccione anche per poter disporre delle professionalità di medici e infermieri da occupare nei cosiddetti reparti

Covid cioè con solo pazienti infettati.

Anche tre medici e otto infermieri della Cardiologia di Rimini per oltre due mesi prestarono servizio esclusivamente nei reparti Covid dell'Ospedale Infermi di Rimini.

Gli specialisti cardiologi erano molto importanti nella équipes di assistenza ai malati Covid perché molti di loro erano già affetti da Cardiopatie ed assumevano terapia che a volte dovevano essere sostituite per evitare l'interazione con i farmaci antivirali impiegati contro il Covid.

In questa situazione d'emergenza determinata da una malattia sconosciuta, anche noi cardiologi cominciammo a farci un'esperienza clinica nell'interpretare le radiografie del torace, le TAC, gli esami di laboratorio, l'importanza dell'impiego del saturimetro per determinare l'ossigenazione del sangue.

***Risulta che dalla Cardiologia sia venuto un importante contributo al mantenimento dei rapporti con le famiglie dei ricoverati per coronavirus.....***

Un nutrito gruppo di noi Cardiologi, sottoscritto compreso, in quei due mesi drammatici capì che questa malattia oltre che a seminare morte causava angoscia e grande solitudine sia nei malati (che erano logicamente isolati) che nei loro familiari che non potevano assisterli né avevano notizie costanti sulla situazione clinica dei loro congiunti. Per cercare di alleviare e mitigare questi sentimenti angoscianti, in collaborazione con la Direzione Sanitaria, organizzammo un Servizio di comunicazione telefonica con i parenti per fornire loro aggiornamenti, anche dettagliati, sull'andamento della malattia e dei risultati ottenuti con il protocollo terapeutico praticato. Questo era possibile perché noi disponevamo in diretta telematica della cartella clinica e di tutti gli esami di ciascun paziente.

Dal punto di vista medico è stata un'esperienza irripetibile ed a volte emozionante e commovente poiché molti familiari erano a casa (anche per il lockdown che era vigente in tutta Italia) in attesa della nostra puntuale chiamata di aggiornamento quotidiano. Personalmente ho avuto contatti con gli stessi familiari anche per 30-40 giorni, fino alla guarigione del loro parente. I familiari hanno apprezzato moltissimo questo contatto ed alcuni, successivamente, mi hanno scritto lettere per esprimere la loro gratitudine per aver ricevuto incoraggiamento ed un po' di conforto in momenti molto tristi e di paura.

Aver capito quanto sia drammatica la solitudine del malato di Covid ci ha permesso anche di sviluppare, quando è possibile, la comunicazione con videochiamata oppure

permettendo visite in massima sicurezza.

Con il sopraggiungere dell'estate ci eravamo illusi della scomparsa della pandemia, purtroppo da ottobre 2020 a tutt'ora c'è stata una grave recrudescenza della malattia (la cosiddetta "seconda e terza ondata") che, nonostante le nostre conoscenze cliniche e le terapie siano migliorate, genera ancora tanti ricoveri ospedalieri ed elevata mortalità.

### ***Come è stato fronteggiato l'effetto di quella comprensibile ma vana illusione?***

In questa fase la Cardiologia non è stata penalizzata dalla pandemia tant'è che la nostra attività è stata organizzata per tentare di recuperare le innumerevoli prenotazioni inavase nei mesi di marzo, aprile, maggio e parte di giugno 2020.

Per poter effettuare le procedure di Cardiologia interventistica (coronarografie, angioplastiche coronariche, impianto di pace-maker, ablazioni di aritmie), nella massima sicurezza per prevenire la diffusione del Covid, abbiamo adottato il protocollo per eseguire un tampone rapido immediatamente al ricovero nei reparti di Cardiologia di Rimini e Riccione. Con questa strategia abbiamo anche intercettato pazienti che erano asintomatici, ma che avevano il tampone positivo e che poi nei giorni successivi hanno sviluppato i sintomi per cui sono stati ricoverati in isolamento.

### ***La Cardiologia riminese sta oggi recuperando appieno le sue ben note potenzialità?***

I pazienti che tuttora arrivano con Infarto Miocardico Acuto vengono curati immediatamente dai Medici ed Infermieri che indossano i dispositivi di massima protezione e poi vengono tenuti in isolamento per alcune ore fino all'esito del tampone. Se il paziente risulta positivo al Covid o sapeva già di esserlo viene ricoverato in una stanza della Terapia Intensiva predisposta per l'isolamento. Con questi protocolli strategici abbiamo potuto curare al meglio, cioè come nel periodo pre-covid, i pazienti senza far correre il rischio di propagare l'infezione agli altri pazienti ed ai sanitari.

### ***Quanto ha inciso in questo senso l'arrivo del vaccino?***

Con l'avvento della vaccinazione ai sanitari, iniziata il 27 dicembre 2020 e terminata a febbraio 2021, ritengo l'assistenza ai cardiopatici sia ulteriormente garantita e che l'ospedale stesso debba essere considerato un luogo sicuro dove andare in caso di malattia acuta, ma anche cronica perché se viene rinviata la terapia può trasformarsi in acuta. I vaccini, pertanto, offrono la grande opportunità di vincere la pandemia in campo mondiale. La ricerca scientifica fortunatamente in pochi mesi è riuscita a produrre dei vaccini che negli studi di registrazione si sono dimostrati efficaci con una protezione fino al 95%.



Attualmente sono disponibili i vaccini Biontek Pfizer, Moderna ed Astra-Zeneca e infine Johnson&Johnson.

Nel mondo sono già state vaccinate centinaia di milioni di persone e si è constatato la grande efficacia nella profilassi dell'infezione. Il grande esempio arriva dalla Gran Bretagna, dove alla data del 10 maggio 2021 ben 35 milioni di cittadini Inglesi hanno ricevuto almeno una dose di vaccino; sottolineo che 28 milioni (80%) sono stati vaccinati con Astra-Zeneca. Con questa strategia di vaccinazione in Gran Bretagna sono crollati i contagi e quello che più conta si è abbattuta la mortalità: dai 1821 morti del 20 gennaio 2021 si è passato progressivamente a meno di 10 decessi al giorno nella prima settimana di maggio 2021.

### ***E qui da noi?***

Nel nostro territorio riminese si è proceduto alla vaccinazione di tutti i sanitari e di tutti gli anziani delle case di riposo (CRA). Tra i sanitari dell'AUSL della Romagna la vaccinazione (con Biontek Pfizer) ha dato immediatamente risultati straordinari abbattendo le Infezioni: prima del vaccino ogni settimana si diagnosticavano mediamente 150-160 nuovi contagiati mentre nella settimana dal 11 al 18 febbraio i nuovi positivi erano risultati 18 e tutti non ancora vaccinati. Questi risultati si sono confermati e consolidati nelle settimane successive.

Gli stessi risultati brillanti si sono registrati nelle residenze CRA dove si è osservato un vistoso calo di contagiosità e mortalità. Occorre segnalare che i casi di reinfezione sono veramente rarissimi e comunque in queste persone la malattia risulta molto attenuata.

In base a questi risultati l'AUSL della Romagna ha messo in campo una rete organizzativa straordinaria per attuare una campagna vaccinale di massa e al 3 maggio 2021 sono risultate somministrate 276.394 dosi ai cittadini della Romagna comprendenti le 77.230 inoculate ai Riminesi. La campagna vaccinale prosegue e dopo aver completato le fasce di età sopra ai 60 anni dal 10 maggio è iniziata la prenotazione dei cittadini di età compresa tra 50 e 59 anni.

L'Emilia-Romagna, con la media attuale di oltre 30.000 dosi giornaliere potrà raggiungere un'immunità di gregge entro la fine di giugno 2021.

# L'Infarto Miocardico ai tempi del COVID-19



**Dottor Andrea Santarelli**  
*Responsabile Laboratorio di Emodinamica Unità Operativa Cardiologia di Rimini*

**È**

nota a tutti la gravità dei danni provocati dal COVID-19: gravissimi polmoniti con un gran numero di ricoveri ospedalieri e di decessi. Bisogna però anche considerare i danni collaterali, quelli causati

dalle difficoltà del sistema sanitario di poter diagnosticare e curare tutte le altre malattie. Nella prima ondata della pandemia dello scorso anno milioni di esami, visite ed interventi sono state annullati. Non sono ancora ben quantificabili i gravi danni causati da questa "sospensione" dell'attività sanitaria. Negli Stati Uniti, per esempio, l'istituto nazionale tumori ha calcolato che nei prossimi 10 anni vi saranno circa 10.000 morti in più per tumore del seno e del colon-retto, a causa dell'effetto del COVID-19 sugli screening. Nel caso dell'infarto miocardico, invece, le conseguenze sono già ben note. Durante la prima

ondata della pandemia si è assistito, in tutta Europa, a una forte riduzione dei ricoveri per infarto miocardico, fino al 50% in meno. Se all'inizio era stato ipotizzato un effetto positivo del lockdown (le persone a casa senza stress da lavoro), la situazione è apparsa invece molto grave quando ci si è accorti che i pazienti arrivavano in ospedale dopo giorni, troppo tardi per essere adeguatamente curati e con poche speranze di sopravvivere. Per il timore di contrarre in ospedale un'infezione da coronavirus, infatti, i pazienti con sintomi di infarto rimanevano a casa senza richiedere soccorso al 118 e senza andare al pronto soccorso più vicino. Al contrario, il trattamento dei pazienti con infarto è sempre rimasto sicuro ed efficiente.

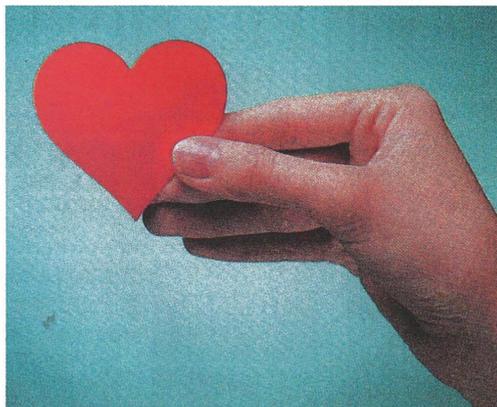
A Rimini e provincia il 118, nonostante evidenti difficoltà, ha continuato a soccorrere, in sicurezza, tutti i pazienti con dolore toracico e a trasferire prontamente in Cardiologia quelli con infarto miocardico. In Emodinamica adeguati protocolli hanno assicurato estrema sicurezza per tutti i pazienti con accesso in emergenza, trattati con l'angioplastica e con gli stessi risultati degli anni precedenti. In Emilia Romagna, durante la prima ondata della pandemia, si sono osservati risultati invariati nei pazienti ricoverati con infarto miocardico, calati di circa il 20%, a differenza di una maggiore mortalità cardiaca dei pazienti non ricoverati. Questo importante dato, elaborato con il contributo della Cardiologia di Rimini, è stato pubblicato nella più prestigiosa rivista scientifica internazionale, "The Lancet", e conferma che, almeno in Emilia Romagna, i pazienti con infarto miocardico non devono avere alcun timore di un ricovero ospedaliero bensì di rimanere a casa. Pertanto, è assolutamente importante che i cittadini siano a conoscenza che soccorso e trattamento dei pazienti con infarto miocardico sono sempre efficienti, anche in momenti difficili come quelli della pandemia da COVID-19.



Vale sempre la stessa regola: chiamare il 118 se si ha un dolore toracico!



**Associazione Sostenitori  
 Cardiologia Ospedaliera Riminese**



**VUOI INVESTIRE  
 IN SOLIDARIETA'?**

**Destina il tuo 5x1000 alla  
 ASSOCIAZIONE SOSTENITORI  
 CARDIOLOGIA OSPEDALIERA  
 RIMINESE (ASCOR-ODV)**

**Contribuirai a garantire:**

- ▶ ulteriore sostegno alla cardiologia riminese
- ▶ incremento della diffusione di defibrillatori
- ▶ più cittadini abilitati a interventi d'urgenza
- ▶ migliori risultati nel prevenire le cardiopatie

**Indica il codice fiscale 91017580407**

# Tutti porteremo gli insegnamenti di questa tragedia



**Dott. Daniele Grosseto**  
**Dirigente Cardiologia Ospedale di Rimini.**  
**Responsabile Struttura Semplice Cardiologia**  
**Riccione**

**I**l 5 marzo 2020, alle 9 di sera, il mio Primario, Professor Piovaccari, mi chiamava riferendomi che il Direttore Generale aveva richiesto dei medici da mandare nei reparti che si stavano creando per pazienti affetti da infezione da Covid 19. Il Professore mi chiese la mia disponibilità e io risposi sì, non solo per senso del dovere ma perché sentivo l'esigenza di mettermi a disposizione in un momento così difficile.

Dopo due giorni ero dislocato al sesto piano del DEA dell'Ospedale di Rimini, nei nuovi locali della Pediatria, inaugurati a gennaio 2020 e non ancora utilizzati. Purtroppo di lì a pochi giorni quelle stanze variopinte da immagini di gioco e spensieratezza, avrebbero ospitato il dolore, la sofferenza, l'isolamento dei malati di Covid19.

Sono entrato in quel reparto insieme a pochi infermieri e a due medici della medicina interna, poi via via sarebbero arrivati altri tre medici e un organico infermieristico completo.

Non c'era nulla di organizzato, né dal punto di vista logistico né delle procedure. Era tutto da fare e nessuno aveva le idee troppo chiare su cosa e come andasse fatto.

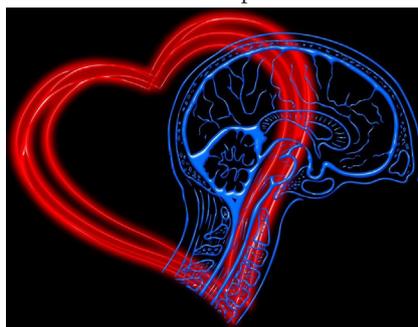
Ma traspariva in tutti noi una consapevolezza, che non manifestavamo, che quella battaglia andava combattuta, non sapevamo come, ma su quel campo ci saremmo stati.

In pochissimi giorni i posti letto venivano tutti occupati fino alla capienza massima di 38 pazienti e da metà marzo il reparto ha funzionato a pieno regime fino a fine maggio, quando i pazienti rimasti sono stati trasferiti al 5° piano.

Ogni giorno facevamo meeting e riunioni per condividere le poche evidenze scientifiche, per organizzare, per razionalizzare le risorse a disposizione. Fuori intanto un'Italia bloccata, guardava attonita questa tragedia.

Non è mia abitudine drammatizzare, anzi forse pecco di eccesso di semplificazione, ma le prime settimane, sono state realmente difficili.

Eravamo un gruppo di medici e infermieri, provenienti da contesti lavorativi completamente diversi, senza formazione specifica, ma cosa ancora più drammatica, ci trovavamo ad affrontare una malattia nuova, sconosciuta, per di più contagiosa. Contagioso, un termine che nella mia ingenuità, non avrei mai pensato diventasse così strategico, per la mia professione di medico e che invece ha caratterizzato e caratterizza tutta la nostra attuale pratica.



In quel contesto così difficile, ostico, pericoloso, ho conosciuto una umanità, una professionalità, un senso del dovere, un entusiasmo che mi ha travolto come persona e come medico.

Abbiamo raccolto come una sfida, le difficoltà che ogni giorno ci siamo trovati ad affrontare. Tutti noi abbiamo fatto della nostra mancanza di esperienza, della poca conoscenza della patologia che dovevamo curare, uno straordinario stimolo a studiare, a comprendere, a razionalizzare ciò che non conoscevamo per dare un aiuto concreto ai nostri malati.

Da questo punto di vista l'esperienza vissuta sotto il profilo clinico e organizzativo è stata straordinaria ma ha rappresentato e rappresenta una provocazione alle nostre certezze.

Questa pandemia ha infatti mostrato a tutti noi medici e non, una visione della realtà ricondotta ai suoi valori essenziali.

Il medico e in generale l'uomo di oggi, vive la realtà spesso con un senso di on-

nipotenza, di fiducia totalizzante nelle proprie capacità e nelle armi della tecnologia. La drammatica esperienza del Covid19, ha riportato tutti noi, medici e non, alla consapevolezza dei propri limiti. Ha riportato noi medici ad una visione della professione in cui, le categorie fondamentali sono state ripensate ed è riemerso il senso di impotenza, la fallibilità dell'azione medica, la frustrazione che deriva dal non poter curare adeguatamente i propri malati, l'importanza dell'umanità delle cure. Mai avrei pensato, in un contesto sanitario di un paese occidentale di dover vivere questa esperienza.

Purtroppo nei mesi successivi, passata la prima ondata, ho vissuto l'esperienza del Covid19, sia come paziente che purtroppo come familiare di chi non ce l'ha fatta a sconfiggere la malattia. Una tragedia della storia che entra nella tua vita privata e che solo il tempo consentirà di razionalizzare.

Per tutti questi motivi, confesso, che quando penso al Covid, mi assale un senso di paura e di frustrazione che non avevo mai provato prima.

Ma non dobbiamo fermarci un secondo, e personalmente, sarei pronto da domani a tornare in un reparto Covid. Questa pandemia è stato un monito straordinario e unico per tutti noi, medici e non, a ripensarci a innovarci.

Dobbiamo oggi più che mai avere fiducia nella scienza e nel progresso medico, avere costanza nel mantenere ad ogni livello di responsabilità, un sistema sanitario efficace ed efficiente che sappia rispondere al bisogno di salute di ogni persona. Le polemiche pretestuose e infondate sui vaccini, che sono l'unica via di uscita a questa tragedia planetaria, sono uno schiaffo all'intelligenza umana ma soprattutto alla sofferenza di chi questa tragedia l'ha vissuta sulla propria pelle.

Mai come in questo momento dobbiamo pensare che si esce da questo baratro, con il progresso, con la ricerca scientifica, con l'innovazione e dobbiamo avere fiducia in un futuro migliore, in cui tutti porteremo gli insegnamenti di questa tragedia.

Dobbiamo avere fiducia, dobbiamo farlo, per rispetto di chi questa battaglia l'ha persa e per il dolore di chi è rimasto.

## L'ecocardiografia ai tempi del Covid: come è cambiata?



**Dott.ssa Giovanna Di Gianuario**  
Dirigente Medico Cardiologo  
Ospedale "Infermi" Rimini

L'infezione da Covid 19 a causa dell'elevata contagiosità del virus ha modificato molti dei nostri comportamenti nell'arte medica. Soprattutto a causa della trasmissibilità aerea, da contatto e da droplet sono state necessarie misure di protezione anti contagio che hanno modificato sostanzialmente il nostro modo di lavorare.

Sono stati messi in campo sistemi di protezione per il personale e per i pazienti, con protezioni degli indumenti camici monouso e visiere per gli occhi, fondamentale inoltre l'uso delle mascherine FP2 che proteggono sia gli operatori che i pazienti.

Ecco alcune foto su come è stato necessario modificare l'approccio al paziente nell'eseguire un esame ecocardiografico dai vecchi tempi (foto 1) in cui si eseguiva l'esame parlando liberamente con il paziente senza mascherina ai tempi più duri della pandemia in cui si eseguiva l'esame con camici di protezione mascherina doppia e visiera di protezione oculare (foto 2,3).

Ovviamente le precauzioni attuate sono state maggiori quando si è stati chiamati ad eseguire gli esami nei reparti Covid per quei pazienti che avevano problematiche cardiologiche concomitanti e necessitavano di una valutazione cardiologica. Sono stati inoltre usati apparecchi ecocardiografici portatili dedicati, alcuni donati durante l'emergenza ed apparecchi sempre più miniaturizzati, che hanno permesso di garantire l'isolamento del loro utilizzo ed una facile sterilizzazione con prodotti disinfettanti dedicati. Infatti sia grazie alle donazioni che all'impegno della Ausl è stato aumentato il numero degli ecografi portatili dedicando delle unità ai reparti covid evitando di spostare gli apparecchi già in essere nei vari ambulatori esterni.



Foto 1 I vecchi tempi pre covid

Gli stessi apparecchi ecocardiografici miniaturizzati sono divenuti inoltre uno strumento fondamentale per la diagnosi e la cura dei pazienti covid grazie al loro utilizzo da parte delle USCA a domicilio per eseguire ecografie polmonari che hanno permesso di fare diagnosi a domicilio della polmonite da covid e di evitare ospedalizzazioni nei casi più lievi.

Tutto ciò ha permesso di mantenere gli ambienti cardiologici aperti ai pazienti esterni puliti, non contaminati da pazienti Covid positivi per garantire la sicurezza di tutti gli utenti e degli operatori.

Tali procedure hanno permesso dopo i primi mesi di lockdown totale di un anno fa, di tornare ad eseguire una attività regolare per i pazienti esterni cardiopatici che necessitavano di controlli cardiologici urgenti e di routine, garantendo la sicurezza ambientale agli utenti.

Alcune procedure con esami speciali più a rischio per aerosolizzazione quali gli esami ecocardiografici transesofagei e le prove da sforzo vengono eseguite sempre previa esecuzione di un tampone antigenico 24-48 ore prima dell'esame sia per i pazienti esterni che per i ricoverati degenti in altri reparti. La pandemia purtroppo ci ha costretti a modificare molte procedure operative negli ambulatori, aumentando i tempi di esecuzione delle procedure e la fatica nello svolgerle, ma attualmente tutti i protocolli di sicurezza messi in atto ci hanno consentito di svolgere l'attività in sicurezza senza eventi avversi per i pazienti e per il personale.



Foto 2 Precauzioni per gli operatori

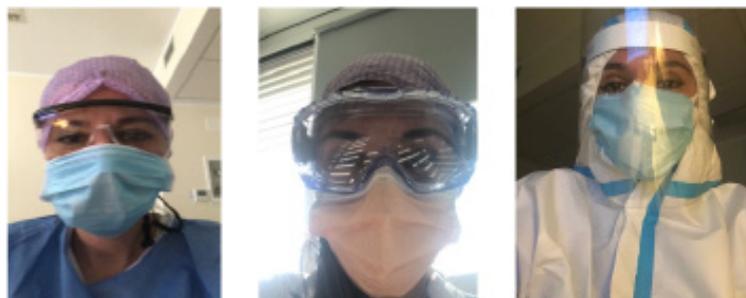


Foto 3 Protezioni oculari

Ci auguriamo comunque in un futuro non troppo lontano di poter tornare a svolgere i nostri ecocardiogrammi e tutta la attività ambulatoriale come hai vecchi tempi senza la paura del contagio e senza il bisogno di schermi protettivi che rendono l'attività più pesante e riducono la possibilità di interagire con le espressioni del volto e dello sguardo stabilendo di nuovo quel contatto umano che rende ogni diagnosi ed ogni terapia più efficace.

## La pandemia ha travolto il modo di lavorare (...e in certi casi anche il modo di pensare)



*Dottor Andrea Gardi  
Dirigente medico  
Cardiologia Ospedale  
"Infermi" Rimini*

**L**a pandemia da *Sars cov-2*, a oramai più di un

anno dal suo inizio, è stata ed è purtroppo tuttora un'esperienza tragica che ha costretto molti operatori del settore sanitario a stravolgere completamente il proprio modo di lavorare oltre che, in certi casi, il modo di pensare.

Essere travolti più volte da "ondate" di malati è stato ed è motivo di forte tensione per il sistema sanitario nazionale e globale sia per le sue strutture fisiche, cioè gli ospedali, sia per le sue risorse umane, cioè gli operatori sanitari coinvolti. Tensione in primo luogo perché ci sentiamo spesso impotenti di fronte a una malattia di cui ancora sappiamo molto poco e con poche terapie efficaci.

Sappiamo ormai essere una malattia che in circa 80% dei casi si risolve con quadro simil-influenzale senza complicazioni. In circa il 20% dei casi si sviluppa una sindrome infiammatoria che coinvolge primariamente il polmone (causando la cosiddetta polmonite interstiziale), ma non solo. Bersaglio privilegiato del SARS-COV-2 sono i vasi sanguigni causando trombosi dei piccoli e dei grandi vasi arteriosi e venosi. Sebbene la trombosi dei vasi polmonari sia la manifestazione più frequente, non è raro osservare lo stesso fenomeno anche a carico di altri vasi sanguigni (cervello, cuore, rene, arti).

Giungono all'ospedalizzazione pazienti che sviluppano la cosiddetta "insufficienza respiratoria" cioè quando la polmonite interstiziale e la trombosi polmonare causano una ridotta concentrazione di ossigeno nel sangue. Tali pazienti sono avviati immediatamente ad una terapia anti-infiammatoria (prevalentemente corticosteroidi), antitrombotica (con iniezioni di eparina a basso peso molecolare) e antivirale. Si rende inoltre necessario un supporto esterno di ossigeno per sopperire all'insufficienza respiratoria e, sulla base di quanto grave questa si presenti, i pazienti vengono smistati su tre livelli di intensità di cura: l'area a bassa intensità di cura, in cui è sufficiente la somministrazione di ossigeno mediante maschere facciali (ventimask); l'area sub-intensiva in cui è necessario ricorrere alle C-PAP, degli strumenti che

somministrano ossigeno ad altissimi flussi generando una pressione positiva all'interno delle vie aeree così da ottenere una migliore ossigenazione del sangue; la rianimazione, in cui solo mediante l'intubazione e il



collegamento ad un respiratore è possibile ottenere una buona ossigenazione.

Forte tensione negli operatori sanitari deriva da quanto la pandemia abbia stravolto il "rapporto umano", in primo luogo con i pazienti

che vivono buona parte del ricovero ospedaliero in situazioni di isolamento, con un rapporto limitato a pochi minuti al giorno con i sanitari, spesso terrorizzati dal dover combattere con questo "nemico invisibile" di cui tanto si sta parlando e che sperimentano sulla propria pelle. Stravolto è anche il rapporto coi parenti che non possono più recarsi a visita nei reparti per avere notizie del familiare e per visitarlo così da portare un saluto o un gesto di conforto. Parenti costretti ad attaccarsi ad un telefono per sapere le condizioni di un padre, una madre, una moglie, un marito o un figlio, per sapere se ce la stanno facendo o rischiano di diventare l'ennesima unità di quella fredda statistica di "caduti" che si aggiorna giorno per giorno.

Di fronte a tutto questo male voglio però portarmi dietro un pensiero positivo. La gioia. La gioia che ho visto in molte persone il giorno della loro dimissione, il giorno in cui tornavano a casa loro, il giorno in cui avevano vinto la "lotta" che sta stroncando troppe vite. Gioia che spesso si trasformava in commozione e lacrime e che a tratti ho trovato difficile nascondere nei miei occhi, l'unica parte di tutto il mio corpo che i miei pazienti possono vedere non essendo ricoperta dalla plastica.

Questo è sicuramente il sentimento che più mi fa andare avanti: la gioia. Per questo lotto e lottiamo, per poterla vedere ancora, in attesa del momento in cui una gioia ancora più grande, cioè la fine di questo incubo, ci travolga.

# ATTIVITA FISICA SPORTIVA IN SEGUITO ALLA PANDEMIA COVID 19: CONSIGLI



*Dottor  
Pierluigi Semprini già  
Dirigente Medico Cardiologia  
Ospedale Infermi di Rimini*



**L'**attività fisica, necessaria a tutte le età per mantenere lo stato di buona salute e la completa efficienza fisica e mentale, è considerata una potente arma terapeutica per contrastare o ritardare

l'insorgenza di molte malattie (ipertensione, diabete, infarto, eccesso ponderale, ecc). Periodi più o meno prolungati di ridotta o cessata attività fisica (detraining), anche inferiori alle quattro settimane, determinano una progressiva perdita degli adattamenti fisiologicamente indotti dall'esercizio fisico, con alterazioni a carico del sistema cardiovascolare (aumento della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa basale), metabolico (eccesso ponderale, iperglicemie, ecc) e muscolare (facili contratture e traumi) che impongono cautela nella ripresa dell'attività fisica.

L'infezione da COVID 19 si realizza tramite l'affinità del virus per i recettori dell'enzima di conversione dell'angiotensina II, presente in vari tessuti (polmoni, cuore, tratto gastroenterico, tratto urinario, sistema osteo-muscolare, sistema nervoso centrale, ecc) che utilizza per penetrare nelle cellule ospiti e causare una malattia di vari sistemi. Oltre ai polmoni anche il cuore si è rilevato possibile bersaglio del virus, determinando miocardite, scompenso cardiaco e aritmie. Sono particolarmente a rischio di complicanze cardiache gli anziani, sia quelli con ipertensione arteriosa e diabete che quelli con precedenti malattie cardiache. L'apparato respiratorio rappresenta il principale bersaglio del virus e il principale strumento di trasmissione dell'infezione, causando un quadro di polmonite interstiziale severa, con necessità di ventilazione meccanica. La presentazione clinica è eterogenea: circa l'80% dei pazienti mostra un quadro clinico lieve, il 15% una forma grave e il restante 5% un quadro critico a rapida evoluzione. Uno dei disturbi comuni a tutte le presentazioni è il permanere di astenia o facile affaticamento per settimane, quando non per mesi.

In un'epoca di pandemia, visto il prevalere di forme lievi, è difficile stabilire se uno abbia contratto il virus, per cui si utilizzano sia tamponi in caso di contatto diretto o test sierologici per verificare la situazione immunologica. La federazione medico sportiva, in considerazione del fatto che un'infezione in atto o recente può mettere a rischio di morte improvvisa gli atleti durante l'esercizio fisico, ha stabilito una serie di accertamenti finalizzati a tutelare l'atleta agonista (ecocardiogramma, test da sforzo massimale, ecg dinamico holter, esame spirometrico, esami ematochimici); e in chi sia risultato positivo al COVID, rivalutazione radiologica con TAC e parere infettivologico.

Anche per chi non è atleta è importante, dopo un periodo di ridotta o assente attività fisica, una valutazione del proprio medico curante e/o del cardiologo, specialmente per chi abbia contratto Covid, avvalendosi eventualmente di esami strumentali per evitare possibili conseguenze negative. Ai fini di un programma di ricondizionamento fisico occorre rispettare alcuni suggerimenti:

- **GRADUALITÀ:** nella fase iniziale può essere utile alternare i giorni di allenamento con giorni di riposo, aumentando progressivamente la durata dei primi.
- **QUANTITÀ:** consigliato svolgere almeno 30-45 minuti al giorno, fino ad arrivare a 150-300 minuti a settimana di attività aerobica, in combinazione con esercizi di tonificazione muscolare e flessibilità almeno due volte a settimana.
- **INTENSITÀ:** regolare l'attività sul livello di fatica percepito ad intensità che consenta di conversare ma non di cantare; o per chi disponga di cardiofrequenzimetro, al livello di frequenza cardiaca intorno al 60-70% frequenza massima teorica ( $FC_{max} = 208 - 0.7 \times \text{età}$ )
- **FREQUENZA:** si consiglia di praticare esercizio fisico almeno 3-4 giorni a settimana, meglio se tutti i giorni. Dati dimostrano che qualora si supera la soglia di 6-8 ore al giorno di tempo totale in posizione seduta, sia consigliabile interrompere la sedentarietà ogni 30-60 minuti con attività fisica a bassa intensità (scale, cammino, cyclette)
- **MODALITÀ:** il programma dovrebbe comprendere una combinazione di attività aerobica e di tonificazione muscolare, quindi di dedicare cinque minuti allo stretching muscolare sia prima che al termine dell'attività fisica

Fino al termine della pandemia è bene rispettare le varie norme igieniche per limitare la diffusione del contagio, nella speranza che la diffusione della vaccinazione di massa possa portare al ripristino di attività fisica in compagnia. Fondamentale inoltre segnalare eventuali sintomi ed effettuare un auto check up delle proprie condizioni di salute prima di iniziare un'attività fisica o sportiva; che se svolta all'aperto e in ambienti naturali come mare, montagna o parchi, aggiunge ulteriore beneficio all'attività stessa, specie se effettuata in compagnia.

Buon movimento !!!!!!!

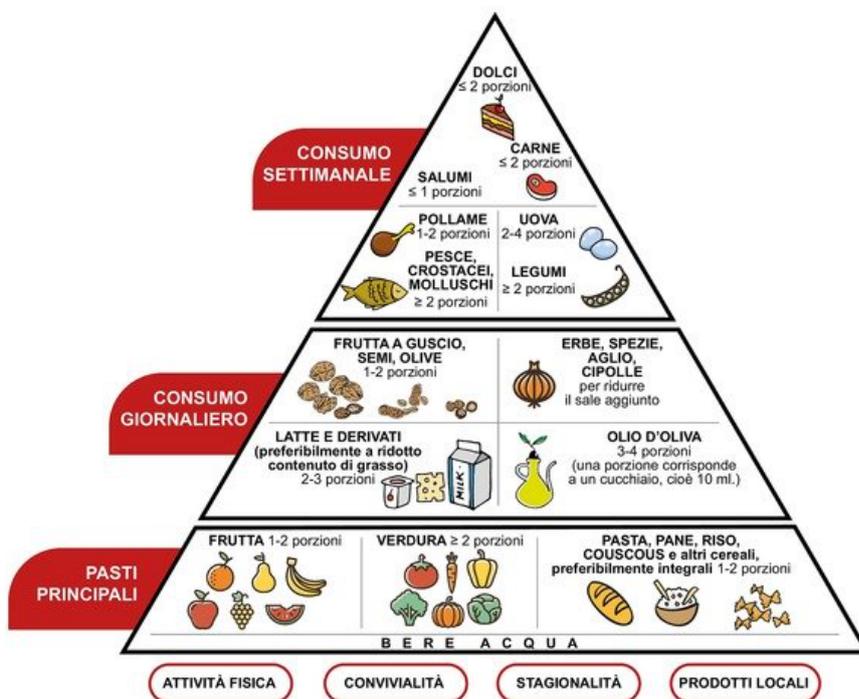
# MANGIARE CORRETTAMENTE PER ESSERE PIÙ FORTI CONTRO IL VIRUS (...MA ANCHE PER SENTIRSI BENE)



*Dott.ssa  
Vittoria  
Salvatori  
Dietista*

Oggi, più che mai, una alimentazione corretta e bilanciata ci aiuta a mantenere un giusto equilibrio mentale e organico contro questo terribile Covid.

I mass media ci bombardano con pubblicità di integratori alimentari per essere più “difesi” e più forti”...non me ne vogliono le farmacie e parafarmacie!



Questi prodotti devono essere consigliati dai medici, per sapere se sono necessari e adatti ad ognuno di noi. Il “fai da te” può essere nocivo e farci male invece che bene.

Tutto ciò può essere evitato con una corretta alimentazione e/o stile di vita...la nostra “Dieta Mediterranea”, riconosciuta dall’UNESCO nel 2010 come bene protetto e inserita nella lista dei “patrimoni orali e immateriali dell’umanità”

Queste sono le indicazioni generali:

- Mangiare tutti i giorni, nei 2 pasti principali, un’abbondante quantità di verdura di stagione, sia cotta che cruda;
- Consumare Pane e Pasta integrali;
- Per condire usare Olio extra Vergine d’oliva, preferibilmente a crudo;
- Per insaporire il cibo usare poco sale e aggiungere erbe aromatiche e spezie;
- La frutta, sempre di stagione, è meglio consumarla lontano dai pasti;
- Pesce a volontà;

- Carne 2 volte a settimana;
- 2 uova 1/2 volte a settimana;
- Legumi e cereali al posto della carne;
- Latte scremato e Yogurt a colazione;
- Pochi formaggi;
- 1 pizza margherita;
- BERE TANTA ACQUA

Ovviamente queste sono indicazioni generali, poi bisogna PERSONALIZZARLE.

Qui sotto ho inserito la Piramide Alimentare per far capire ancora meglio quanto ho scritto.

In basso trovate scritto “convivialità”... purtroppo ora non si può ma interpretiamola come un sistema per affrontare il pasto e il cibo in maniera rilassata, gustando ciò che mangiamo e masticando molto e lentamente (non è sempre facile, ma importantissimo!!!).

Non dimentichiamo infine che, oltre ad una alimentazione corretta, si deve prestare attenzione anche ad una buona attività fisica: ora come ora...camminare almeno 20 minuti al giorno.

# Arresti cardiaci aumentati durante la pandemia da Covid-19



**Dott. Antonio Cesare Destro.**  
*Consigliere Ascor, Referente  
cardiosoccorso precoce  
già Fondatore di Riminicuore*

Le cause da associare all'incremento

degli arresti cardiaci riscontrato in corso di pandemia da Covid sono da imputare soprattutto a questi elementi:

– Le persone hanno aumentato notevolmente la reticenza a chiamare il 118 o a recarsi comunque al Pronto Soccorso ai primi segni di malessere di possibile origine cardiaca, per paura di esporsi al virus.

– Le tempistiche di intervento dei mezzi di soccorso sono in alcune fasi aumentate, a causa dei casi Covid-19 cui far fronte. Il trattamento dei casi Covid-19 richiede procedure (vestizione, svestizione, sanificazione) che aumentano notevolmente i tempi di nuova disponibilità di mezzo e team.

– I corsi di primo soccorso ed impiego del defibrillatore semi-automatico esterno sono stati sospesi a lungo da parte degli enti di formazione, per disposizioni ministeriali, per ridurre il rischio di accrescere il numero dei contagi con manovre che prevedono uno stretto contatto. È stata poi necessario che una circolare del Ministero Della Salute indicasse la necessità di riprendere la formazione (I corsi di formazione per il primo soccorso BLS-D sono pertanto assimilabili a quelli consentiti dal DPCM 3 dicembre 2020, art. 1, comma 10, lettera s)

Le persone formate per il soccorso hanno visto una riduzione del tempo di operatività, anche a causa della loro positività in prima persona (tenuto conto della grande

esposizione).

A questo punto giunge però un segno positivo, da tempo atteso: la Nota 7144 del 25 marzo 2021, con



*Uno dei tanti defibrillatori donati dall'Ascor alle scuole della provincia di Rimini*

cui Ministero dell'Istruzione attiva concretamente il finanziamento per la dotazione di defibrillatori semiautomatici (DAE) agli Istituti Scolastici, in attuazione della legge sulla Buona Scuola votata il 13 luglio 2015 e resa operativa dai successivi decreti attuativi approvati dal Governo il 7 aprile 2017. Vengono così assegnati 1000 euro ad ogni Scuola che si doti di defibrillatore, soprattutto se allocato in modo ben fruibile anche per le aree ove si svolgono attività sportive. Molte scuole nella Provincia di Rimini possiedono già il defibrillatore, anche se la sua efficienza, visibilità, disponibilità continuativa in teche apposite ed immediatamente apribili necessitano di revisioni migliorative e formative. La cosa ulteriormente positiva è che se una scuola è già dotata di defibrillatore non deve necessariamente comprarne un altro per fruire di questo provvidenziale ed atteso finanziamento, ma può impiegare i 1000 euro per i suddetti miglioramenti, o usarlo pure per

la formazione e l'avviamento di Operatori della scuola agli insegnamenti curricolari di primo intervento Cardiorianimatorio con defibrillatore, come pure all'educazione degli studenti a stili di vita in grado di prevenire le malattie cardiovascolari e la morte improvvisa cardiaca.

Grazie anche al pieno sostegno dell'Ascor e alla generosità di tanti sostenitori, Riminicuore ha iniziato pionieristicamente nel 1987 ad insegnare queste misure salvavita a Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, insegnanti, cittadini volontari. Ha altresì contribuito al concreto miglioramento della sicurezza in scuole, teatri, impianti sportivi ed enti vari, con defibrillatori e migliaia di addestrati al Cardiosoccorso Precoce. Al punto che i suoi modelli gestionali sono stati poi in buona parte recepiti anche in tutta Italia, confortati da scelte nazionali delle Forze dell'Ordine e del Soccorso, da società scientifiche.

L'Ascor ha avuto e continua ad avere un ruolo fondamentale nell'implementare, con proprie donazioni e supporti tecnico-scientifici, sia la rete dei defibrillatori di cui è dotata la nostra provincia, che l'alto numero persone abilitate al primo soccorso; ed è tuttora disponibile a consigliare gratuitamente chi abbia bisogno di migliorare il suo piano di Cardiosoccorso interno, anche in questa nuova fase.

Vediamo con orgoglio investire risorse culturali e tecniche che possono far risparmiare tante perdite umane, oltre che economiche, grazie ad un piccolo apparecchio diffuso ed usato in tutto il mondo, il defibrillatore, che se usato nei primi minuti dall'arresto cardiaco, ci insegna a combattere abbattendo anche i rischi di contagio da manovre di soccorso inadeguate. Purché la Gente lo sappia e lo pretenda, non solo nella Scuola.

## L'angolo della poesia

### OMBRE E LACRIME

*Giornate tetre, senza luce  
scorrono lente.*

*Le ore sempre le stesse,  
anche l'orologio si è fermato.*

*Le strade, le vie della città  
desolate e deserte.*

*I parchi, i giardini,  
senza bimbi sono vuoti.  
Odo le campane a mezzodi  
e all'ora dell'Ave Maria.*

*Suonano a festa  
i rintocchi infondono gioia  
e speranza.*

*Lassù qualcuno ci ama.*

*I bimbi, i genitori, i nonni  
Tutti prigionieri nelle proprie  
case.*

*Si legge, si canta, si piange.  
Molti sono partiti per un  
viaggio senza ritorno.*

*Un killer subdolo,  
un nemico infido,  
li ha fulciati.*

*Li ricorderemo con amore.  
Sono e restano le nostre  
radici perché ci hanno  
dato tutto.*

*Emilio Giovanni Paparo*

## Il nostro sostegno al volontariato di natura medica

L'Ascor ha donato un ecocardiografo multifunzionale di alta qualità (foto 1) all'Ambulatorio **La Filigrana**, collegato all'**Associazione Papa Giovanni XXIII**, di cui è Direttore il Dott. Gaetano Di Fronzo (foto 2, insieme alla Dott.ssa Patrizia Bettini).



foto 1

Le due Associazioni intendono ora favorire la possibilità che l'ecocardiografo sia a disposizione anche di altri soggetti di volontariato che svolgono sul territorio analoghe attività di sostegno medico-sanitario ai meno abbienti. Tale obiettivo ha raccolto l'immediato interesse della Vicesindaca di Rimini Gloria Lisi, che



foto 2

ha prontamente indetto – e di questo la ringraziamo – un apposito incontro cui hanno preso parte **Caritas, Anteas, Crisalide, Aovam, Fondazione Andrea Lupo, APG 23**; oltre che, naturalmente, **La Filigrana e Ascor**.

Le Associazioni partecipanti hanno manifestato interesse e condivisione per un'occasione che consentirà di accrescere e rendere più funzionale la sinergia fra soggetti protagonisti del volontariato sociale di natura medica. Contribuendo inoltre a rafforzare l'offerta sanitaria nel nostro territorio, in particolare verso quanti già patiscono una condizione di povertà economica e di precarietà sociale.

# TESORI E MERAVIGLIE DELLE PROVINCIA DI RIMINI E DINTORNI

*MUSEO DELLE ERBE O ABOCA MUSEUM A SANSEPOLCRO*

Oggi lasciamo Rimini e seguendo il corso del Marecchia fin alle sue origini, attraversando il Passo di Viamaggio e l'Alpe della Luna, seguendopoi l'Iter Aretinum raggiungiamo Borgo Sansepolcro, porta della Toscana. Due città, queste, che nel corso dei secoli hanno intrattenuto fitti rapporti commerciali e culturali. Nel 1370 il borgo passò sotto la Signoria dei Malatesta e tale periodo viene considerato quello di maggior splendore della sua storia cittadina.

Un giovane pittore, Piero della Francesca, figlio di un ricco commerciante di guado di Sansepolcro (l'erba da cui si ricavava il colore blu) che nel corso della sua vita itinerante fu ospite delle corti dei Malatesta, dei Montefetro e dei Medici, ha lasciato a Rimini, nel Tempio Malatestiano, il celebre affresco di Sigismondo Pandolfo Malatesta in preghiera davanti a San Sigismondo.

Sansepolcro, oltre alla splendida pinacoteca, da alcuni anni ospita in un bellissimo palazzo costruito nel 1700 il Museo delle Erbe, che recupera e tramanda la storia del millenario rapporto tra l'uomo e le piante, attraverso fonti del passato: preziosi erbari, libri di botanica farmaceutica, antichi strumenti dello speziale.

## ABOCA MUSEUM ERBE E SALUTE NEI SECOLI



La natura è fonte di rimedi salutari e da tempo immemorabile le piante hanno permesso all'uomo di curare le malattie e di recuperare lo stato di salute, come testimoniano tutte le principali civiltà, sia dell'Eurasia che dell'America.

Nella biblioteca della civiltà mesopotamica di Ninive troviamo tavolette con 250 sostanze vegetali di possibile uso medico, quali liquirizia, anice, oppio. Nella civiltà egizia vi sono papiri che descrivono il sistema vascolare con il cuore al centro e l'elenco di numerose piante medicinali, come l'aloè e la mandragora. Nella civiltà romana Galeno divise le piante medicinali in droghe calde e fredde.

Nel Museo, dopo un ampio scalone con alle pareti tavole di erbari, si accede alla Sala dei Mortai, strumenti insostituibili per la lavorazione delle erbe, realizzati con vari materiali: legno, pietra dura, marmo, ferro, argento, rame, alabastro, bronzo.

Poi di nuovo una stanza dove le erbe sono analizzate nella loro dimensioni storica e vi si ammirano bellissimi tavoli di Herbaria, dato che la conservazione delle erbe per lungo tempo non era possibile perché ne modificava le caratteristiche. Seguono poi sale riservate agli strumenti usati dagli speziali/farmacisti: i vasi di ceramica, che essendo un materiale impermeabile evitava la fermentazione degli zuccheri e l'irrandicimento dei grassi, migliorando così la conservazione delle sostanze medicamentose; le bilance, per una precisa regolazione delle quantità nei composti; la vetreria, che permetteva la realizzazione sia a caldo che a freddo delle miscele. Dopo questa immersione entriamo in una stanza dal forte odore, dove alzando gli occhi ci accoglie, appese al soffitto, una lunga serie di piante medicinali variopinte e profumate.

Ora ripercorriamo la storia del lavoro con le erbe: l'antica spezieria, dove tra alambicchi e mortai si preparavano e si vendevano medicinali naturali; il laboratorio fitochimico dell'ottocento, dove si verifica un passaggio dall'antichità alla modernità dell'arte dello speziale, fino ad arrivare alla farmacia dell'800, piena di vasi carichi di erbe. Una curiosità: nella farmacia esisteva una "cella dei veleni", dove il farmacista teneva sottochiave tutti i prodotti tossici (vegetali, minerali, animali): egli possedeva infatti le competenze professionali per trattarli e dosarli, in modo di farli diventare medicine e non più veleni.

Per finire, al piano terra è possibile, attraverso strumenti multimediali, un'immersione nei campi di erbe officinali e, per chi ne fosse interessato per motivi di studio, visitare al 4° piano la Biblioteca Antiqua, una straordinaria raccolta di oltre 2500 volumi dedicati all'utilizzo delle piante medicinali nella storia.

Il consiglio di effettuare la visita (durata media due ore) a piccoli gruppi con ausilio di una guida, per meglio apprezzare il materiale esposto.

Alla prossima scoperta.

Pierluigi Semprini

## Oliviero e Marisa se ne sono andati insieme



Altri due carissimi dirigenti dell'Ascor si sono uniti alla schiera di coloro che ci hanno abbandonato. Mi vedo scorrere nella memoria alcuni di loro: Franco Gorrini (Socio fondatore), Gian Carlo Cecchi e Renato Balbucci (Presidenti), Pierino Pacassoni (Consigliere). Ricordarli tutti è impossibile.

Sto sfogliando vecchi numeri di InformAscor e vi trovo Oliviero e sua moglie Marisa, sempre presenti alle innumerevoli iniziative della nostra Associazione.

Oliviero ha ricoperto per molto tempo la carica di Vicepresidente ed ha collaborato con competenza e passione a tutte le attività; ma l'incarico che amava in modo particolare era l'organizzazione delle gite.

Per merito suo abbiamo così scoperto numerosi piccoli borghi, dalle Marche all'Umbria, dall'Emilia-Romagna al Veneto. Questa passione gli derivava probabilmente dalle sue radici: era nato a San Donato in Travaglione, dove è vissuto fino alla giovinezza e dove aveva conservato, anche dopo la morte dei genitori, la casa natia con annesso un minuscolo terreno agricolo. In quel piccolo paese marchigiano amava tornare con Marisa, per salutare i rari amici ancora presenti, ricordare con loro i tempi passati e stare un po' solo con i propri pensieri.

Quando è arrivata la malattia che l'ha costretto a letto. Marisa, nonostante le condizioni del marito e la nascita di una nipotina, ha dimostrato quanto fosse profonda in lei la convinzione dell'utilità dell'Ascor, continuando con tenacia a partecipare alla sua vita interna e alle sue iniziative.

Lei che era stata vicina al suo Oliviero in tutte le circostanze della vita, lo ha preceduto di qualche giorno nell'ultimo viaggio: forse voleva che suo marito, all'arrivo nei "pascoli eterni, non si sentisse solo.

Noi tutti li ricordiamo con affetto e riconoscenza.

Ferdinando Rossi

### Il poetico saluto dell'amico Vincenzo Sanchini

#### La Marisa

*L'ultima volta a péj te' perchè  
la Marisa so da l'Erch,  
infurmèd che la 'n gn'è piö*

*-Oliviero ténte sö-  
da per me èchè da séda,  
u m dispis... scë, da no créda.*

#### La Marisa

*L'ultima volta a piedi nel parco / la  
Marisa su dall'Arco (d'Augusto), /  
informato che non c'è più / - Oliviero  
tieniti su- / da solo qui seduto, / mi  
dispiace... sì, da non credere.*

27.3.2021

Maria (Marisa) Nobili – 23.9.1944 –  
26.3.2021

#### Oliviero

*D' Oliviero st'acidént  
-l'è iscë ch'u m ven in mént-  
a surida sla batùda,  
tot li volt a fèc l'avdùda,*

*bèh, savù ch'u s' n'era andèd,  
mèl 'na masa... a so' ristèd*

#### Oliviero

*Di Oliviero, quest'accidente /- è così che  
mi viene in mente- / a sorridere con la  
battuta, / tutte le volte a farci festa, /  
bèh, saputo che 'che non c'è più', / molto  
male... sono rimasto.*

30.3.2021

Oliviero Corradini – 17.3.1939 –  
29.3.2021

# CONVENZIONI D'ACQUISTO

## a favore dei tesserati ASCOR

### ESERCIZI MERCATO COPERTO

**EUROMARKET CONAD**

Via Castelfidardo,15/21 Rimini  
Sconto 5%

**FABBRI ANDREA PESCHERIA**

Via Castelfidardo,15/21 Rimini  
Sconto 5%

**CRITTI NICOLÒ PESCHERIA**

Via Castelfidardo, 15/21 -  
Sconto 10% su acquisti non inferiori a 10 euro

**STEFANI STEFANO ORTOFRUTTA**

Via Castelfidardo,15/21 Rimini  
Sconto 5%

**BERNARDI LUCA ORTOFRUTTA**

Via Castelfidardo,15/21 Rimini  
Sconto 5%

### RISTORANTI - PIZZERIE

**RISTORANTE PIZZERIA "IL BUONGUSTAIO"**

Via Regina Margherita,57 Rimini  
Sconto 10%

**RISTORANTE PIZZERIA****"CAFE' DU CHAT NOIR"**

Via Regina Elena, 149 Rimini tel. 0541/393310  
Sconto 10% sul listino prezzi

**PIZZERIA "PRIMA O POI"**

Via Pascoli, 95 Rimini tel.0541/386470  
Sconto 10%

**PIZZERIA "PRIMA O POI" IN COLLINA**

Via Mirandola, 21/A Vergiano RN - Tel.0541/738570  
sconto 10%

**"NA PIZZ"**

Via Flaminia, 175 Rimini - tel.0541/392974  
Sconto 10%

**PIZZERIA CARISMA**

Via Pascoli,71 Rimini - Tel.0541/389207  
Sconto 10%

**RISTORANTE PIZZERIA "LO ZODIACO"**

Viale Regina Margherita, 159 - 47924 Rivazzurra  
www.zodiacorimini.it - Tel. 0541/370344  
Sconto 10%

**RISTORANTE "FRONTEMARE & MUSICA"**

Viale Principe di Piemonte, 30 (ex Mon Amour) Miramare  
Tel. 0541/478542 www.ristorantefrontemare.com  
Sconto 10%

### FARMACIE - PARAFARMACIE

**FARMACIA DELUIGI**

Via Di Mezzo, 65 Rimini  
Sconto sul prezzo di listino relativo ai  
"Parafarmaci" e prodotti da banco, integratori  
compresi

**FARMACIA VALLESI**

Corso D'augusto, 44 Rimini  
Sconto 10% Integratori, Parafarmaci, Omeopatici  
10% su Cosmetici - Veterinari  
30% su Test intolleranze alimentari da 92 e 184  
alimenti

**PARAFARMACIA "SICURAMENTE"**

Via Cornelia, 2 Rimini - Tel. 9541.23613  
Sconto 10%

**PARAFARMACIA "ARMONIA E SALUTE"**

Via Praga, 38/b Rimini - Tel.0541/23613  
Sconto 10% su tutti i prodotti

**PARAFARMACIA "ALMA NATURAE"**

Via Flaminia, 90 Rimini - Tel. 0541.391421  
Sconto 10% su tutta la merce

**FARMACIA BELLARIVA**

Via settembrini, 17/1 Rimini  
Sconto 10% escluso tickets

### OTTICA

**ANGELO GLI OCCHIALI** Via Garibaldi, 34 Rimini  
Sconto 20%

**OTTICA CENTRALE**

Via G. Bruno, 14 Rimini - Tel. 0541.25150  
Via Castelfidardo,2 Rimini - Tel.0541.15704  
C.so D'Augusto, 103 Rimini - Tel.0541.25919  
Sconto 25% su tutti gli occhiali da sole escluso Polaroid e promozioni  
50% su lenti da vista abbinata all'acquisto di una montatura  
Controllo gratuito della vista e prova gratuita per applicazioni lenti a contatto  
Prezzi speciali su liquidi e lenti a contatto

**OTTICA CHRISTIAN**

C.so D'Augusto 209 Rimini  
Sconto 30% occhiali da sole  
Sconto 40% occhiali da vista  
Sconto 10% lenti a contatto e liquidi

**SASSOTTICA di Sasso Gianluca**

Piazza Ferrari,21 Rimini - Tel. 0541.51116  
Sconto 20%:  
su occhiale da vista completi, su montature da vista  
su lenti oftalmiche, su occhiale da sole, su lenti a contatto annuali  
Gli sconti verranno effettuati al momento del pagamento,  
previa visione della Tessera SOCI, per tutti gli associati e familiari.

## **POLIAMBULATORI LUOGHI DI CURA**

### **POLIAMBULATORIO VALTURIO**

Via Valturio, 20/a Rimini  
Convenzione presso la nostra sede

### **POLIAMBULATORIO NUOVA RICERCA**

Via Settembrini, 17/h Rimini e Villa Verucchio  
Piazza Europa, 36  
Sconto 20% esami laboratorio,  
10% visite specialistiche e diagnostica per  
immagini  
5% interventi chirurgici

### **RIMINITERME- TALASSOTERAPICO**

Viale Principe di Piemonte, 56 Rimini  
tel. 0541/424011  
Su offerte dettagliate in ufficio: sconto 15%  
da ottobre ad aprile  
10% da maggio a settembre.

### **VILLA MARIA - CASA DI CURA**

Viale G. Matteotti, 24 Rimini  
Sconto 10% su tutte le prestazioni

### **STUDIO ODONTOIATRICO ASS.**

**MIGHELI- BARBIERI-SERRA**  
Via Destra del Porto, 81 Rimini tel. 0541/29816  
Sconto da listino 15%

### **STUDIO DENTISTICO DEL GOVERNATORE ALESSANDRA**

Via Cornelia, 23 Rimini Tel. 0541/712237 -  
393/9041978  
Sconto Visita odontoiatrica Gratuita  
Protesi chirurgica 10% Conservativa e igiene  
15%  
Estendibile ai familiari

## **ALTRI ESERCIZI**

### **D.54 (ESTETICA DUCALE)**

Via Ducale, 54 - Rimini  
333.4541556 - www.esteticaducale.com  
Sconto 15% su trattamenti viso e corpo,  
riflessologia plantare, manicure-pedicure,  
linfodrenaggio, pressoterapia, elettrolipolisi,  
radiofrequenza  
Sconto 15% su profumeria.

### **PARRUCCHIERA RAFFAELLA**

Via Tripoli, 180 Rimini  
Sconto 20% sul saldo delle prestazioni eseguite

### **LA BOTTEGA DEI FIORI**

Via Flaminia Conca, 75/a Rimini  
Sconto 10% su piante, fiori, articoli vari

### **CHIARI s.r.l. EXPERT**

Via Rodriguez, 11 Rimini  
Via XXIV Maggio, 23 Novafeltria  
Sconto 20% su piccoli elettrodomestici da Euro  
99 in su  
Sconto 20% su Grandi elettrodomestici (compre-  
si quelli da incasso) da 399,00 in su.

### **AMORLIBRI srl LIBRERIA JACA BOOK**

Via Colonna, 17 Rimini Tel.0541/383462  
Sconto 10% su cartoleria e libri, esclusi articoli  
in promozione, fotocopie DVD, libri

### **CONAD CITY DEAL**

Via Serpieri, 12 RIMINI TEL. 0541/56814  
Sconto 5% sul totale dello scontrino presentan-  
do prima la tessera ASCOR

### **PASTICCERIA GARDINI E RAIMONDI**

Via L. Cenci, 36 Rimini Tel. 0541/709836  
Pasticceria fresca, dolce e salata 18 euro al kg

### **SIMONTE MARIA**

Via Castelfidardo, 10 Rimini  
Sconto 10% su tutti i prodotti Esclusi nei periodi  
di saldi e promozioni

### **PASTIFICIO ARTIGIANALE "PUROGRANO"**

Via G. Martinelli, 13 Rimini  
Cell. 3391020390 - info@purogranorimini.it  
Sconto 15%

Trimestrale InformASCOR

Direttore Responsabile: Fernando Piccari

Editore: ASCOR-ODV - Via Covignano, 238 - 47922 Rimini (RN) - Tel. 0541709127

Impaginazione grafica: Simona Gobbi - Stampa: Tipografia Bizzocchi - Rimini

RN Autorizzazione Tribunale di Rimini n. 6/99 • R.G. 100065/99 • Tariffa Associazione senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A."

Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2

DCB Rimini valida dal 21/08/99

Contiene bollettino di conto corrente postale

**DIVENTA  
SOCIO**

Iscriversi all'ASCOR è un bel gesto di solidarietà verso chi è oggi cardiopatico ed è anche un efficace contributo ad evitare che altri lo diventino.

## PER ISCRIVERSI ALL'ASCOR

**> usare il bollettino**

di conto corrente postale che si trova qui a fianco;

**> effettuare il seguente bonifico bancario:**

CRÉDIT AGRICOLE - Filiale Marecchiese  
IBAN: IT29M 06230 24204 000043358323

**> recarsi di persona** il martedì, dalle ore 10 alle ore 12, presso l'Ufficio ASCOR, Via Covignano, 238 - Rimini, o il mercoledì, dalle ore 10 alle ore 12 presso Associazione Crisalide, Via XX Settembre, 16 - Rimini

Per ricevere la tessera a domicilio contattare il Presidente Nando Piccari (329.3966036)

## IN CASO DI DONAZIONE

**Codice fiscale 91017580407**

Conservando la ricevuta, sia postale che bancaria, della donazione a favore di ASCOR-ODV, con la prossima dichiarazione dei redditi potrai godere del beneficio fiscale previsto dalla legge. Ogni donazione a favore di una ODV comporta infatti il vantaggio fiscale di poterla detrarre dal reddito personale o d'impresa.

## InformASCOR è su Internet

Lo si può consultare all'indirizzo  
**www.ascorrimini.it**

L'ASCOR è presente su Facebook



con la pagina [www.facebook.com/ascorrimini](http://www.facebook.com/ascorrimini)

**RITAGLIA LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA IL BOLLETTINO POSTALE**

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -

BancoPosta

€ sul C/C n. **13102470**

di Euro

importo in lettere

INTESTATO A:

**ASCOR - ODV**

CAUSALE

Quota di sostegno:

€ 15  € 50  
 € 30  Altro.....

**AVVERTENZE**  
Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con l'incollare nero o blu e non deve essere abraso, corretto o cancellato).  
La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il Bollettino.

**IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO  
DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO**

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -

BancoPosta

€ sul C/C n. **13102470**

di Euro

importo in lettere

INTESTATO A:

**ASCOR - ODV**

CAUSALE

Quota di sostegno:

€ 15  € 50  
 € 30  Altro.....

RESIDENTE IN VIA / PIAZZA

CAP LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFF. POSTALE  
codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE  
numero conto id

13102470

< 451 >

## IL NOSTRO PIÙ SINCERO GRAZIE

per le loro generose donazioni

\* ad Adriano Aureli e consorte Marisa Galvani

\* a Sante Fassini

## LE NOSTRE CONDOGLIANZE

- \* a **Gianluca Corradini**, per la perdita dei genitori, i nostri cari **Oliviero Corradini** e **Marisa Nobili**;
  - \* all'amico Dott. **Daniele Grosseto** per la perdita del **fratello Giulio**;
  - \* all'amico Dott. **Giuseppe Fabbri**, per la perdita della **mamma Vincenzina**;
- ai famigliari della **Socia Carla Bergamini Benzi**, del **Socio Claudio Alessandri**; dei coniugi, **nostri Soci, Pompeo Carletti e Marta Zamagni Pigozzi**.

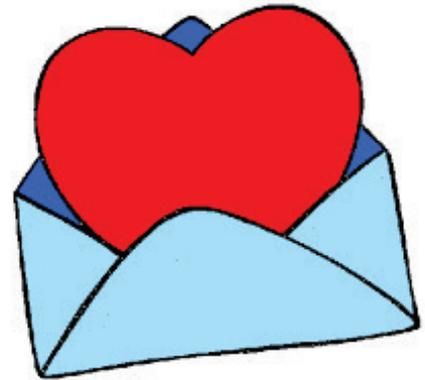
## IL CORDOGGIO E LA GRATITUDINE DELL'ASCOR

per aver destinato alla nostra Associazione le offerte ricevute in occasione del funerale dei loro cari:

- \* alla Signora Francesca Martoro, in memoria del padre Giovanni;
- \* ai familiari del Sig. Giuseppe Cappelli;
- \* al Sig. Vincenzo Amore, in memoria della moglie Wilma.

## GRAZIE AL PROF. GIANCARLO PIOVACCARI

Per la disponibilità a ricevere quesiti e richieste di informazioni dai Soci dell'Ascor, scrivendo a [g.piovaccari@auslrn.net](mailto:g.piovaccari@auslrn.net) o telefonando allo 0541.705808



## Sede e recapiti ASCOR

Via Covignano 238, 47923 Rimini-RN (ex Seminario)

email: [riminiascor@email.it](mailto:riminiascor@email.it)

sito web: [www.ascorrimini.it](http://www.ascorrimini.it)

facebook: [www.facebook.com/ascorrimini](http://www.facebook.com/ascorrimini)

telefono e fax ufficio: 0541 709127;

per urgenze contattare Presidente: 3293966036

### Apertura ufficio

- Via Covignano: Martedì e Giovedì, ore 10-12

- Mercoledì, ore 10-12: reperibilità presso

**Associazione Crisalide**, Via XX settembre 16,  
47923 Rimini – telefono 0541787077.

### AVVERTENZE

Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con l'inchiodo nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste anno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

La ricevuta di versamento deve essere conservata per la dichiarazione dei redditi. L'Associazione ASCOR è iscritta all'anagrafe delle ONLUS (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) presso la Direzione Regionale delle Entrate del Ministero dell'Economia e Finanza di Bologna ed al Registro Regionale del Volontariato n. 266 del 07/04/1995. **La presente donazione è deducibile secondo la normativa vigente.**

Nel rispetto della legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, informiamo che i dati anagrafici del versante verranno inseriti nella banca dati dell'Associazione ASCOR che ne sarà l'unico utilizzatore. Il versante, in ogni momento, potrà rivolgersi all'ASCOR per consultare, modificare, opporsi al trattamento dei dati.